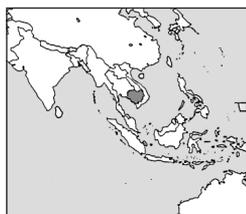


Verso l'assimilazione nell'economia mondiale

THIDA C. KHUS¹



Nel quadro del programma di riconciliazione nazionale avviato dopo le elezioni del 1993, la Cambogia si è dedicata alla ricostruzione della sua economia dissetata, trasformando l'economia pianificata in economia di libero mercato e creando una democrazia liberale e un sistema multi-partitico. Il cammino nel corso dell'ultimo decennio non è stato facile: il paese ha comunque cercato, e cerca, di creare la stabilità per la crescita economica e lo sviluppo sociale.

L'Accordo di pace di Parigi verso la fine del 1991 ha posto fine al conflitto che aveva insanguinato la Cambogia per venti anni. Gli sconvolgimenti interni avevano distrutto l'intera infrastruttura sociale ed economica del paese e causato un totale isolamento dall'economia mondiale a partire dal 1975.

Nel quadro del programma di riconciliazione nazionale avviato dopo le elezioni del 1993, la Cambogia si è dedicata alla ricostruzione della sua economia dissetata, trasformando l'economia pianificata in economia di libero mercato e creando una democrazia liberale e un sistema multi-partitico. Il cammino nel corso dell'ultimo decennio non è stato facile: il paese ha comunque cercato, e cerca, di creare la stabilità per la crescita economica e lo sviluppo sociale.

Dopo la fine del conflitto armato la ripresa cambogiana è stata piuttosto irregolare fino al 1997 ed è stata ulteriormente rallentata dalla crisi economica asiatica di quell'anno.

A partire dalle seconde elezioni nel 1998, la Cambogia ha cercato con successo di integrarsi nella comunità mondiale e nella comunità economica della regione (Associazione dei paesi del Sud-Est asiatico - ASEAN). I prestiti alla Cambogia sono aumentati e l'Aiuto pubblico allo sviluppo è diminuito. La Cambogia ha sottoscritto molti trattati internazionali, il che dimostra la volontà delle autorità di conformarsi agli standard internazionali. Ma l'attuazione di questi standard si è dimostrata difficile, a causa delle deboli istituzioni governative e della mancanza di risorse umane.

Lo stato dell'economia

Dopo le turbolenze della guerra civile e i lunghi anni di trascuratezza, la crescita del PIL non ha tenuto il passo con la crescita della popolazione. Il tasso di crescita demografica nelle aree urbane è aumentato, il che indica che la crescita dello sviluppo è concentrata in quelle aree e sta attirando lavoratori dalle aree rurali, come dimostrano le Tabb. 1 e 2.

TABELLA 1

Crescita del PIL nell'ultimo decennio											
ANNO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
% DEL TASSO DI CRESCITA DEL PIL	1,2	7,7	7	4	3,9	7,8	6	2	3,5	5,1	4,8

Fonte: Ministero delle finanze

TABELLA 2

PIL, popolazione e forza lavoro 1999-2000			
	UNITÀ	1999	2000
Popolazione	milioni	11,70	12,23
Tasso di crescita demografica	%	3	2,36
Tasso di crescita del PIL	%	5	4,5
PIL pro capite	USD	268	300
Rapporto popolazione urbana / popolazione totale	%	10	12
Forza lavoro	milioni	5	5,4

Fonte: Dati censimento 1998.

Finanza

Nell'ultimo anno le entrate fiscali sono aumentate, ma l'azione del governo nazionale si basa sempre più sulle donazioni e sui prestiti esteri.

Nel 2001 le entrate fiscali sono aumentate dell'11%, ma rappresentano meno del 6% del bilancio programmato.² Il governo ha fatto molta fatica ad accrescere le entrate a causa dell'inefficienza delle istituzioni governative. Inoltre, la popolazione in genere non collabora, poiché non ha fiducia nella gestione dei fondi pubblici da parte dello stato e nota abusi di potere da parte dei funzionari governativi. Spesso il governo non rispetta il bilancio approvato dall'Assemblea nazionale. Spesso l'Ufficio del primo ministro e il Ministero della difesa e della sicurezza superano il bilancio loro assegnato a scapito dei programmi sociali ed educativi. Il governo cerca di incrementare le entrate aumentando il prezzo della benzina, incoraggiando l'apertura di un maggior numero di casinò, lanciando lotterie e confidando nei donatori e nei prestiti esteri. Attualmente la Cambogia non è un paese fortemente indebitato, ma lo diventerà certamente in un prossimo futuro se il governo continua sulla strada intrapresa e non attua importanti riforme.

1 Con il contributo di In Suon Savann.

2 *Flash Report of The Cambodian Economy*, The Cambodia Development Resource Institute (CDRI), dicembre 2001.

Le istituzioni governative sono corrotte e in genere in balia dei vari partiti politici e dei loro interessi particolari. I dipendenti statali ricevono salari molto bassi e vengono praticamente incoraggiati a trovarsi altre fonti di reddito per mantenere le loro famiglie. Quando possono approfittano della loro posizione per autofinanziarsi e per finanziare i loro protettori politici. Questa prassi si è diffusa anche fra gli insegnanti, che sono costretti ad estorcere danaro agli studenti per la loro istruzione di base.

Molti prestiti concessi dalle banche dello sviluppo vengono destinati al settore delle infrastrutture e al miglioramento delle capacità gestionali delle istituzioni governative. Attualmente si nota una chiara tendenza degli statali a formare società, o ad accordarsi con società, per assicurarsi i contratti governativi. Questa situazione ha provocato molti conflitti di interesse nella gestione e nel monitoraggio dei contratti.

Il risparmio nazionale è minimo, poiché la popolazione non ha fiducia nel sistema bancario. La situazione è peggiorata: infatti negli ultimi due anni il governo ha chiuso ben 11 banche. Di conseguenza, molti risparmiatori, compresi varie ONG e gruppi comunitari impegnati nello sviluppo, hanno perso i loro fondi e i loro risparmi. La ripresa del settore bancario richiederà molto tempo. La mancanza di un sistema legislativo funzionante contribuisce a peggiorare le cose. Questa situazione scoraggia gli investitori esteri.

Prima del 1991, durante la guerra fredda, era stato contratto un debito nazionale di oltre 1 miliardo di dollari. La sola Russia vanta un credito di 800 milioni di dollari.³ Fra il 1993 e il 2000 si sono ottenuti dall'Agenzia di sviluppo francese (ADF) prestiti per 461,8 milioni di dollari,⁴ di cui 375 milioni provenienti dalle Agenzie internazionali di sviluppo (IDA) e 87 milioni dal Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), dall'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) e da altri, e 81,9 milioni dal Fondo monetario internazionale (FMI).

La situazione della popolazione è al di sotto delle medie regionali

L'indice di povertà colloca la Cambogia in fondo ai paesi ASEAN,⁵ dopo il Laos e Myanmar.

TABELLA 3

Indice di povertà umana (HPI) nei paesi ASEAN	
PAESI	PERCENTUALE VALORE HPI
Vietnam	26,2
Myanmar	31,2
Laos	40,1
Cambogia	52,5

Nonostante l'impatto della guerra sulle risorse umane del paese, fino a poco tempo fa il governo non ha dato molta importanza all'istruzione. Il tasso di alfabetizzazione occupa il penultimo posto fra i paesi ASEAN, seguito solo da quello del Laos. Attualmente il governo sta aspettando i fondi dei donatori per realizzare il suo piano strategico quinquennale.

TABELLA 4

Tassi di alfabetizzazione nei paesi ASEAN			
PAESI	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
Vietnam	93,7	96,5	91,2
Myanmar	83,1	88,7	77,7
Cambogia	65,9	77,2	55,2
Laos	56,6	69,4	44,4

Fonte: UNESCO, Rapporto sull'educazione mondiale 1998. Tasso di alfabetizzazione degli adulti 1996 - EFA, The Year 2000 Assessment, MoEYS.

Il futuro del paese dipende dalla salute della sua popolazione. La tendenza generale nel campo della sanità è incoraggiante, anche se occorre ancora molto lavoro in questo settore. La poliomielite è stata debellata (ultimo caso nel 1997). Il tasso di mortalità infantile è sceso da 242 per 1.000 nati vivi nel 1977 a 125 nel 2000.⁶ Le spese sanitarie sono la maggiore causa della perdita della terra (46%),⁷ poiché ammontano mediamente a 20 dollari pro capite all'anno.

In risposta a questa drammatica situazione il governo ha varato la riforma del settore sanitario, favorendo l'utilizzazione dei centri sanitari e raddoppiando le somme destinate alla sanità (da 1 milione di dollari a 2,1 milioni di dollari nel 2000). Ma il successo della riforma è ancora incerto, poiché intervengono anche altri fattori, come i bassi salari dei dipendenti pubblici e la corruzione.

Lo scorso anno, la spesa per la difesa e la sicurezza è diminuita in rapporto alla spesa per i settori prioritari, quali l'istruzione, la sanità, l'agricoltura e lo sviluppo rurale. La spesa per la difesa e la sicurezza è scesa dal 62% del bilancio nazionale del 1994 al 32% di quello del 2001, mentre la spesa nei settori sociali prioritari è salita dal 17% al 37%.

Questioni di genere: il fardello più pesante, ovviamente

Come in molti paesi in via di sviluppo, le donne e i bambini cambogiani portano la maggior parte del peso, con ben poco aiuto da parte del governo. Le donne sono il 51,8% della popolazione, ma non sono adeguatamente rappresentate in nessun organo decisionale sociale. Dei 122 membri dell'Assemblea nazionale solo 14 sono donne e dei 24 ministri del governo solo 2. Dei 169.000 dipendenti statali solo l'8% è costituito da donne, concentrate peraltro in posizioni non decisionali.⁸ Le donne sono maggiormente rappresentate nelle organizzazioni e agenzie della società civile.

L'accesso ai servizi di base, come la sanità e l'istruzione, presenta chiare discrepanze fra le donne e gli uomini nelle aree rurali.⁹ Per esempio, accede ai servizi sanitari solo il 19,5% degli uomini a fronte del 34% delle donne. Il tasso di mortalità infantile era di 86 per 1.000 nati vivi nel 1999, mentre il tasso di mortalità materna era di 473 per 100.000 nati vivi a fronte di una media regionale di 160, quindi uno dei tassi più alti del mondo. Oltre il 50% dei bambini al di sotto dei 5 anni soffre di malnutrizione, il che rende piuttosto fosche le prospettive di ripresa della forza lavoro.

Il numero dei bambini e delle bambine è pressoché uguale nella scuola primaria, ma le ragazze sono solo il 28% degli studenti nel decimo livello. Nonostante le richieste delle associazioni della società civile il governo si è rifiutato di adottare misure politiche per rimediare a questa situazione. Per esempio, si è rifiutato di fissare una quota per le donne nella legge elettorale. ■

SILAKA
silaka@forum.org.kh

3 Star Kampuchea Publication n. 5, novembre-dicembre 2001.

4 Ministero della programmazione e Ministero dell'economia e della finanza.

5 UNDP, UNESCO-PROAP, APPEAL, Basic Education for the Empowerment of the Poor, 1998.

6 Health Rights Development 1991-2000, relazione in occasione del decimo anniversario di The Cambodian Association for Development and Human Rights (ADHOC), 5 dicembre 2001.

7 Shawn William, Cambodian Land Research Report, 1999, Ricerca Oxfam.

8 Cambodian Social-Economic Survey 1999.

9 UNDP, Cambodian Human Development Report 2000.